CONVENZIONE QUADRO

tra

Ente Foreste della Sardegna

Servizio Tecnico della Direzione Generale

e

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto per il Sistema di Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo (ISPAAM)

L'anno duemiladodici addì 1 del mese di febbraio, in Cagliari nella sede dell'Ente Foreste della Sardegna in Viale Merello n° 86 - Cagliari, si sono personalmente costituiti:

==========

- Il Dott. Giorgio Virginio Murino, nato a Elini (OG) il 24 aprile del 1966, il quale interviene non in proprio ma in qualità di Presidente, proposto con Delibera di Giunta n. 42/11 del 20.10.2011 e nominato con D.P.G.R. n.102 del 17 novembre 2009, di seguito denominato Ente, domiciliato per gli atti relativi alla carica rivestita, presso la sede del suddetto Ente in Viale Merello, 86 - Cagliari Codice Fiscale 02629780921.

- Il Dr. Claudio Porqueddu, nato a Sassari il 22 dicembre 1959, Responsabile dell'Unità Operativa di Supporto (UOS) di Sassari dell'Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo (ISPAAM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito denominato CNR ISPAAM, con sede in Li Punti (Sassari), Traversa

la Crucca, 3 – Loc. Baldinca - Codice fiscale 80054330586, il quale interviene al presente atto, non in proprio ma in qualità di Responsabile UOS di Sassari del CNR ISPAAM, incarico del Direttore dell'ISPAAM n. CI-472 del 13 dicembre 2010.

Detti componenti convengono e stipulano quanto segue:

PREMESSO

- Che ai sensi dell'art. 3 lettera "h" della L.R. del 09.06.1999 n° 24 - l'Ente tra i suoi compiti istituzionali ha quello di svolgere attività di sperimentazione e ricerca applicata in tutti i settori della silvicoltura;

- che l'Ente Foreste, al fine di migliorare la gestione del patrimonio silvo-pastorale amministrato, intende sviluppare le proprie competenze tecniche sulla pianificazione territoriale delle attività pastorali in ambiente forestale e sulla gestione ottimale delle superfici a copertura erbacea presenti all'interno dei compendi forestali amministrati, quali pascoli, pascoli arborati e fasce tagliafuoco anche attraverso l'acquisizione di conoscenze scientifiche su metodologie per la caratterizzazione quanti-qualitativa della vegetazione pastorale in aree forestali;

-che la tematica del pastoralismo in generale e del delicato equilibrio pascolo-bosco riveste in Sardegna una importanza strategica per la valorizzazione economica, sociale e storico-culturale del territorio ;

- che la tematica della gestione degli inerbimenti trova numerose ricadute applicative quali: la gestione delle fasce tagliafuoco, il miglio-

ramento dei pascoli e dei pascoli arborati, la riqualificazione delle aree percorse da incendio;

– che il CNR – ISPAAM ha lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca e di studio nel campo del miglioramento dell'efficienza del Sistema Produzione Animale nell'Ambiente Mediterraneo, sviluppando sistemi foraggeri e agro-silvo-pastorali sostenibili, valorizzando le risorse native anche per impieghi multifunzionali;

- che il CNR ISPAAM ha condotto in collaborazione con l'Ente Foreste, nell'ambito di diversi progetti comunitari (PIC Interreg), numerose prove sperimentali sulla gestione del pascolamento in ambiente silvo-pastorale mediterraneo nelle località di Usellus (1997-2002), Pabarile (1997-2004), Oristano Campulongu (2002-2004), Monte Pisano (2004-2011), ed Arci-Grighine (2010-2011);

- che il CNR ISPAAM è membro di partnership internazionali nell'ambito dei progetti PASTOMED e FORESTE MODELLO e del Sub-Network FAO-CIHEAM sui pascoli mediterranei, di cui conserva il ruolo di segretariato;

- che in virtù di queste collaborazioni e delle competenze scientifiche e tecniche maturate in quasi 30 anni di attività il CNR ISPAAM, rappresenta un interlocutore di rilievo per la gestione delle problematiche inerenti la pianificazione territoriale delle attività pastorali in ambiente forestale a livello regionale;

– che il CNR ISPAAM e l'Ente, con riferimento all'art. 49 del D.Lgs. 127-2003 di "Riordino del CNR", intendono di comune accordo

formalizzare un rapporto di collaborazione, finalizzandolo allo sviluppo congiunto di studi e approfondimenti nell'ambito delle tematiche oggetto di questo accordo, le quali sono al centro degli interessi di entrambe le parti.

Tutto ciò premesso,

le parti, mentre confermano, ratificano la precedente premessa narrativa formante parte sostanziale ed integrante del presente protocollo di intesa, concordi stipulano quanto segue.

Art. 1

L'Ente Foreste ed il CNR ISPAAM stabiliscono di formalizzare una collaborazione triennale finalizzata alla realizzazione di linee strategiche comuni di seguito specificate.

Art. 2

Mediante la collaborazione nelle attività di sperimentazione e ricerca applicata si intende contribuire ad acquisire maggiori competenze gestionali sul governo delle risorse pastorali, al fine di coniugare l'attività produttiva con la salvaguardia delle importanti funzioni extraproduttive che sono ad esse riconosciute. In particolare, si intende costituire un quadro conoscitivo di base sulle macrotipologie pascolive e sulle relative strategie gestionali a livello regionale, da poter utilizzare nell'ambito dei diversi strumenti di pianificazione.

A tal fine le parti, in calce alla presente convenzione, si impegnano a condividere le seguenti linee strategiche:

— avviare studi conoscitivi dei pascoli nei compendi silvopastorali al fine di fornire un inquadramento univoco di riferimento, sia dal

punto di vista tassonomico che gestionale, per arrivare in futuro alla definizione di una adeguata pianificazione dell'uso di tali importanti ecosistemi;

— definire i parametri necessari alla stima del carico animale mantenibile, quale strumento utile ad una gestione razionale dei pascoli, tale da evitare o limitare da un lato l'insorgere di fenomeni degradativi della biodiversità, della qualità e produttività della risorsa silvo-pastorale, e tale da consentire al contempo la conservazione dei valori della civiltà pastorale, evitando la scomparsa di attività peculiari in grado di fornire presidio del territorio, prodotti tipici di qualità, mantenimento delle caratteristiche qualitative del paesaggio e della fruibilità delle aree;

— porre a confronto metodologie per la caratterizzazione quanti-qualitativa dei pascoli naturali in ambiente forestale mediterraneo;

— mettere a punto dei metodi per la determinazione della vocazione del bosco ad essere pascolato, in quanto tale risorsa può in alcuni casi rappresentare una buona fonte complementare di alimento e di ricovero per il bestiame, soprattutto nei periodi di scarsa o nulla produttività dei pascoli erbacei;

— indicare la metodologia, di volta in volta più indicata in funzione delle risorse umane e finanziare disponibili e delle finalità della pianificazione, per la definizione dei parametri di interesse pastorale;

— identificare specie erbacee native che siano idonee all'impiego

multifunzionale nell'ottica della prevenzione degli incendi;

— identificare tecniche di re-impianto di specie native su aree agro-forestali degradate;

— contribuire alla stesura di linee guida relative alla gestione delle risorse pastorali connesse alla risorsa forestale in ambiente mediterraneo anche in un ottica di promozione delle filiere produttive mirante alla tipicizzazione dei prodotti locali;

— contribuire alla informazione, formazione e divulgazione dei valori connessi alla risorsa pastorale e al suo ruolo multifunzionale;

— fornire indicazioni al personale dell'Ente ai fini della corretta applicazione delle metodologie di rilievo e delle attività di cure colturali alle parcelle sperimentali;

— mettere a punto e sperimentare iniziative miranti al coinvolgimento degli operatori pastorali dei diversi territori nella condivisione delle strategie di intervento nei compendi silvopastorali.

Art. 3

Gli Enti si impegnano a supportarsi reciprocamente in termini di personale, infrastrutture, materiali e mezzi per le attività di cui al precedente articolo, nonché a scambiare tutti i dati in loro possesso sulle tematiche in oggetto. In particolare, l'Ente Foreste autorizza con la presente convenzione il libero accesso a fini di ricerca del personale CNR-ISPAAM ed eventuali collaboratori presso tutti i compendi in gestione allo stesso Ente.

Art. 4

Il CNR ISPAAM individua come responsabile scientifico della presente convenzione il dott. Antonio Franca, per l'Ente il referente è individuato nel direttore del Servizio Tecnico della Direzione Generale dott. Antonio Casula.

Art. 5

Alla presente convenzione quadro seguiranno le convenzioni che di volta in volta l'Ente Foreste in accordo con il CNR ISPAAM vorranno stipulare per il perseguimento di una o più delle specifiche finalità sopra indicate, anche nell'ambito di progetti congiunti, stabilendo, le attività da porre in essere, i tempi di realizzazione, l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi e le relative responsabilità.

Art. 6

L'Ente Foreste della Sardegna ed il CNR ISPAAM si impegnano, altresì, a divulgare i progetti scaturiti dalle collaborazioni e convezioni stipulate attraverso convegni, pubblicazioni scientifiche e qualsiasi altro mezzo di divulgazione. Ciascun Ente potrà disporre liberamente del materiale prodotto, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

Art. 7

Alla scadenza della presente convenzione, l'Ente potrà richiedere, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, il rinnovo della presente convenzione, per il prosieguo delle attività svolte, qualora si ritenga utile prorogare le attività avviate, al fine di portare a compimento la collaborazione di che trattasi.

Art. 8

Il presente atto, redatto in duplice copia in originale in carta resa legale, di cui una depositata agli atti dell'Ente l'altra a disposizione del CNR ISPAAM, viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Il Direttore Generale	Il Responsabile UOS Sassari
dell'Ente Foreste della Sardegna	del CNR ISPAAM
Dott. Giorgio Virginio Murino	**Dott. Claudio Porqueddu**